

L'arte invade la città



DOLFI SILVANO, ceramista nato a Montelupo nel 1934.



"TETTO IN VERTICALE" è una struttura conica che termina in punta alta cinque metri per un metro circa alla base, ricoperta con tegole in ceramica di color bordeaux scuro con riflessi d'oro. La prima idea di usare le tegole come materiale della propria arte si può dire che Marco Bagnoli l'abbia avuta quando ha costruito un secondo tetto nella villa Ferdinanda di Artimino nel 1981, ma si è precisata nel 1986 quando ha presentato alla rassegna "Sonsbeck 86" ad Arnheim un tetto verticale addossato alla parete coperto di tegole policrome in cera. L'intuizione per questa opera dal titolo "Mirabile verso al di là dell'atmosfera" era relativa a una lettera che gli era stata spedita dall'amico gallerista e filosofo Paolo Marinucci che diceva: «...nel mio movimento verso ovest... le frequenze delle ottave, il loro interiore risuonare su una tastiera composta esteriormente di tegole, si abbassano fino a reintegrarsi nella sonorità indistinta del rombo originario».



Strade della Ceramica: una proposta di legge

Proprio nel Corso della Festa Internazionale della Ceramica (21 giugno, ore 11.00 - Sala del Consiglio) sarà presentata la proposta di Legge Regionale 185/07 "Disciplina delle Strade della Ceramica e del Cotto di Toscana", di iniziativa consiliare, V Commissione Attività Culturali e Turismo della Regione Toscana.

La legge mira ad introdurre specifiche norme a sostegno della funzione delle attività produttive, commerciali, formative, culturali direttamente o indirettamente connesse alla ceramica e alla terracotta di qualità, volano per la promozione turistica, culturale ed economica dei territori nei quali esse stesse sono inserite, spesso da secoli, sulla base di una vocazione storica documentata e certificata.

La realtà della produzione della ceramica di qualità e delle terrecotte di qualità è un patrimonio consolidato della terra di Toscana. Montelupo Fiorentino e Sesto Fiorentino, per la ceramica (ciascuna delle quali dotata di un proprio disciplinare di produzione), Impruneta per il cotto, ma anche Anghiari, Asciano, Vicopisano, Trequanda, Borgo San Lorenzo, Montepulciano, Montopoli in Valdarno, Carmignano, rappresentano luoghi con una marcata e riconosciuta identità storica, culturale, produttiva legata a queste produzioni di qualità certificate.

Già da tempo organizzatisi nella valorizzazione di questo loro patrimonio – anche attraverso specifiche forme associative di natura privata ("Terre di Toscana", Associazione di Comuni di antica tradizione ceramica) – questi centri della Toscana possono, in un nuovo sistema di relazioni e di promozione, rafforzare il loro valore aggiunto per incrementare i flussi turistici direttamente afferenti il loro territorio, e sicuramente, in prospettiva, apportare evidenti benefici per le aree vaste territoriali di loro riferimento.

Nonché per il prodotto in sé, sotto il profilo prettamente economico. In questo caso l'esistenza di una

Associazione di Comuni come "Terre di Toscana", distribuita su cinque province toscane, non può che aiutare a creare un sistema integrato per la nascita delle Strade e la valorizzazione delle "terre" interessate e dei valori lì espressi.

Strade della Ceramica e della Terracotta di Toscana vuole replicare il fortunato percorso delle "strade del vino" e delle "strade dell'olio extravergine", confermando il modello, vincente, della promozione e valorizzazione dei luoghi mediante la messa a rete dei luoghi, degli strumenti e dei momenti caratterizzanti, in un unico filo conduttore, la vocazione alla produzione di queste meravigliose testimonianze del genio e della capacità manuale della gente di Toscana.